

ELENA CATTANEO¹

La scienza per un futuro sostenibile dell'agricoltura

¹ Università degli Studi di Milano, senatrice a vita

(Sintesi)

Il tema affrontato da Elena Cattaneo nel suo intervento, ampio e documentato, si collega idealmente ai contenuti del seminario tenuto nella stessa sede il 16 dicembre 2019 sul ruolo della scienza come motore dell'innovazione dai tempi di Leonardo ad oggi. L'intervento della relatrice si è articolato sostanzialmente in due parti: nella prima ha messo in evidenza la stupefacente crescita delle conoscenze dell'umanità ottenuta grazie agli enormi progressi conseguiti e riassumibile sinteticamente nell'accresciuta aspettativa di vita di ogni essere umano e nell'incredibile miglioramento delle condizioni di vita grazie ai risultati di un metodo di ricerca, quello scientifico, che si fonda su prove accertate e verificabili. Con una serie di esempi, alcuni dei quali addirittura in corso di pubblicazione negli stessi giorni dell'incontro, ha dimostrato che questi risultati infondono vero coraggio in luogo delle paure diffuse da pseudo teorie in voga e falsamente accreditate. Nella seconda parte si è soffermata sui danni che queste tendenze emergenti in campo agricolo producono con il sostegno a pratiche che sono inefficienti e che si diffondono in base al sentito dire anziché a seguito di una verifica scientifica. Come accade ad esempio con i presunti vantaggi delle forme di agricoltura non convenzionale rispetto a quella ordinariamente praticata. Ancor più grave è il sostegno che viene accordato dalla politica a questa agricoltura che non mostra evidenza di maggiori benefici né qualitativi sotto il profilo nutrizionale o della salute o sotto quello ambientale, né quantitativi a causa di una produttività dichiaratamente minore. Se adottate, la corsa a dare a una popolazione crescente un'adeguata alimentazione sarebbe persa in partenza sul piano quantitativo e su quello economico. Forme di agricoltura elitaria come quelle oggi diffuse non giovano né ai meno abbienti né ai popoli sottoalimentati. La relazione si chiede come sia possibile che scelte come queste vengano proposte e aval-

late e fornisce una risposta basata sulle conoscenze scientifiche in materia di neuroscienze cognitive che ne indicano la causa nelle reazioni superstiti dei comportamenti legati alla vita tribale e alle esigenze di quella vita. Le aspettative positive per il futuro dell'umanità e dell'agricoltura, di cui essa ha e avrà sempre più bisogno, provengono dal fatto che nel nostro cervello sono presenti e in attesa di intervenire altre aree superiori che possono disinnescare paure ancestrali e aprire la strada alla speranza. In sintesi dall'incontro emerge sulla base dell'esperienza un rinnovato messaggio di speranza e di fiducia nelle capacità umane di progredire con gli strumenti forniti dalla scienza e dal metodo scientifico.